



Roma, 22 aprile 2022

Alle strutture regionali e territoriali
FP-CGIL
CISL-FP
FISASCAT-CISL
UIL-FPL
UILTUCS

Alle lavoratrici e i lavoratori

OGGETTO: Vertenza gruppo KOS – esito tentativo di conciliazione – iniziative mobilitazione unitaria

Care amiche e amici, care compagne e compagni,

Come anticipato nella giornata di mercoledì si è tenuto in videoconferenza il tentativo obbligatorio di conciliazione previsto dalla normativa per i servizi pubblici essenziali. Il confronto si è concluso con un mancato accordo, che trovate in allegato.

A fronte di un'operazione di esternalizzazione con conseguente cambio del contratto di lavoro che continuiamo a non condividere sia nel merito che nelle finalità, come OO.SS avevamo chiesto che venissero perlomeno rispettate alcune condizioni basilari ed essenziali per poter giungere ad un accordo con il gruppo KOS:

- Stralciare le tre strutture dell'Emilia-Romagna, dalla procedura di esternalizzazione, in quanto la scelta di Kos di inserire queste strutture all'interno del trasferimento è in contrasto con la delibera emanata dalla Regione sul finanziamento del contratto della sanità privata.
- Rispettare la norma e lo spirito del art. 2112 del codice civile, conservando le condizioni normative e salariali attualmente in godimento da parte delle lavoratrici/tori interessati dal trasferimento di ramo d'azienda. In questo quadro abbiamo evidenziato come il passaggio al CCNL Aris RSA, senza la salvaguardia della retribuzione annua in godimento, sia fortemente problematico in quanto determina un peggioramento del trattamento normativo e salariale dei lavoratori/trici rispetto alle vigenti condizioni individuali. Nella discussione abbiamo, ancora una volta, evidenziato come il cambio di contratto, così come prefigurato dall'azienda, determinerebbe una perdita economica per i 243 lavoratori con una riduzione del salario anche fino a € 237 mensili, a seconda dei nuovi livelli di inquadramento, che arriva fino a € 386 mensili per il personale a cui attualmente è applicato il ccnl Aiop-Aris sanità privata.
- che venga inoltre garantito dalla KOS servizi il mantenimento in futuro degli organici e del monte orario attualmente prestato da queste lavoratrici e lavoratori

Per quanto su esposto, nel corso del dibattito, tutte le OO.SS hanno sottolineato come al centro della rottura del tavolo vi sia l'interpretazione che l'azienda dà delle norme alla base della procedura avviata, non solo perché inficia il diritto al mantenimento dei diritti e del trattamento economico alla base delle garanzie di cui all'art. 2112 c.c., ma anche a fronte del fatto che tale interpretazione potrebbe successivamente essere applicata da KOS a tutto il personale del gruppo, riducendo il tabellare di ciascuna lavoratrice e di ciascun lavoratore in forza. Inoltre, a conferma della mancata volontà da parte dell'azienda di arrivare ad un accordo, risulta che le società Kos Care e Kos Servizi abbiano già iniziato ad inviare ai lavoratori interessati le comunicazioni della cessione di ramo d'azienda e il relativo cambio contrattuale.

Nella replica, i rappresentanti del gruppo KOS hanno ribadito l'intenzione di voler procedere con tale cessione a fronte di un contratto di appalto per la gestione delle attività di pulizia e ristorazione, al fine di realizzare sinergie tecnico-organizzative. KOS servizi ha inoltre confermato la sua ferma volontà di operare per i lavoratori/trici coinvolti il cambio di contratto, non sentendosi vincolata alla salvaguardia della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) e al mantenimento complessivo dei diritti attualmente in godimento dal personale interessato a tale procedura.

A fronte di queste premesse, non è stato possibile raggiungere alcun accordo e quindi, di conseguenza, tutte le OO.SS coinvolte nella trattativa, a tutela di tutte le lavoratrici e dei lavoratori si sono viste costrette a preannunciare la mobilitazione unitaria in tutte le strutture del gruppo KOS, con l'obiettivo di spingere l'azienda a bloccare una cessione che grava sulle spalle dei lavoratori/trici più fragili e che ha come unico obiettivo quello di fare cassa senza nessuna garanzia di mantenimento delle condizioni di lavoro né tanto meno di miglioramento della qualità dei servizi offerti agli ospiti.

Alla luce di quanto sopra esposto, vi esortiamo ad indire le assemblee in tutte le strutture e a mettere in essere, nella misura e nei modi che deciderete a livello locale, tutte le azioni di protesta e mobilitazione che riterrete utili tra cui:

- Blocco di tutte le attività effettuate con orario straordinario e/o supplementare di tutto il personale
- Predisposizione di materiale unitario che dia visibilità alla vertenza anche ai pazienti/parenti che accedono alle strutture
- Presidi davanti le sedi con volantaggio e imbandieramento delle strutture del gruppo KOS, con particolare attenzione per quelle oggetto della cessione
- Tutte le iniziative locali/regionali ritenute utili a dare visibilità alla vertenza e mettere in luce le condizioni di lavoro all'interno delle strutture del gruppo KOS e la mancanza di trasparenza e di qualsivoglia standard di responsabilità sociale da parte del gruppo KOS
- Apertura di tavoli con le amministrazioni pubbliche locali

Vi preannunciamo infine che, stiamo effettuando verifiche con gli uffici legali per meglio definire le azioni vertenziali da intraprendere nel proseguio.

Attesa la gravità della situazione che lede pesantemente la dignità delle persone che operano per il gruppo, Vi chiediamo di metter in campo ogni azione per destare l'attenzione, informandoci tempestivamente, così come continueremo ad aggiornarvi noi sugli sviluppi futuri. Cordiali saluti

FP-CGIL
Vannini

CISL-FP
Ferruzzi

FISASCAT-CISL
Campeotto

UIL-FPL
Perna

UILTUCS
Proietti